

**Prezzo d'associazione**

	6 mesi	3 mesi	4 mese
Provincia L.	11	6	2 10
Estero »	17	9	3 —
Torino »	8 50	4 50	1 60

A domicilio, cent. 50 in più al mese.

Si pubblica tutti i **Martedì Giovedì e Sabato** d'ogni settimana.

I Mandati d'abbonamento si dovranno dirigere franchi alla Tipografia Letteraria, in **Torino, Via S. Domenico, N. 2.**

Le associazioni hanno principio col 1° di ciascun mese.

Gli Annunzi si ricevono presso Carlo Manfredi via Finanze, n. 1.

Prezzo d'un numero separato cent. 15.

Un numero arretrato cent. 20.

## Scena coniugale

IN CAMERA DA LETTO

— Questa volta, caro Imperial Consorte, ho proprio irrevocabilmente deciso di partire....

— Per dove, madama, se è lecito?

— Per Roma.

— Eh via!

— Precisamente.

— Tu scherzi.....?

— No, parlo sul serio.

— Sciagurata! E vorresti per cagion tua veder così compromessa la pace d'Europa?...

— Ma che pace! Come c'entra l'Europa e la sua pace in questo viaggio?

— C'entra più che nol credi.

— Storie!

— Tu non conosci punto certe combinazioni diplomatiche....

— Fandonie!

— Certe convenienze politiche...

— Ah! ah! ah! ah!

— Eugenia, voi siete incorreggibile!

— Davvero? Datti dunque al tragico, se vuoi parer più bello!

— Se tu conoscessi il danno che mi arrechi con queste tue tendenze al bigottismo più sfegatato!

— Come? non mi sarà dunque lecito di avere una convinzione religiosa?

— Insomma, è inutile discorrere con te. Che cosa è mai infine che tanto ti tira a Roma?

— Ciò che mi tira? È la Santa Ciabatta che mi tira! È il bisogno di prostrarmi ai piedi dell'Angelico....

— Quanta ingenuità!

— E me ne vanto io di questa ingenuità!...

— Basta così. Smettete ogni idea di questo viaggio, ch'io non ve lo permetterò mai!

— Mai?....

— Mai (*le volta la schiena*).

— Ah! la pigli su questo tuono?

— È necessario.

— Ebbene, la vedremo!

— Così voglio, e così debb'essere (*per partire*).

— Luigi! (*cazzevole*).

— È inutile (*duro*).

— *Mon petit Louis!*....

— Sono irremovibile.

— Ebben, va che sei un vero tiranno!

(*L'uscio si apre con fracasso, e la scena si chiude.*)

(*All'indomani, alla Borsa, i fondi subiscono un ribasso non indifferente.*)

## Il Cofano di Don Margotto

L'undici aprile è ormai diventato famoso nel mondo clericale. Pio IX ha celebrato la sua messa d'oro, e non crediate che sia per modo di dire; è oro sonante che da tutte le parti dell'Europa gli inviarono i gonzi in omaggio.

Figuratevi se egli officiò esultante alla vista di quei bei marenghini. Egli aveva dinanzi re ed imperatori in suo potere; anzi ci si narra che abbia posto un esemplare di ciascheduno sotto i suoi piedi e vi sia passeggiato sopra trionfante esclamando: *Super aspides et basiliscos deambulabis.*

Ma subito dopo diede ordine al cameriere di raccogliere diligentemente quegli aspidi e basilischi perchè avrebbero servito a mantenere quegli altri aspidi e basilischi che sono i briganti Fuoco e Pace.

Anche Don Margotto mandò a Roma la sua porzione di serpi: sessantamila lire in napoleoni d'oro, fra cui cinquecento conati nel Regno d'Italia.

Erano gli ultimi, proprio gli ultimi, Don Margotto lo assicura, e bisogna credergli, perchè assicura parimenti d'aver ruzzolato ben bene per tutto il tesoro italiano; nè gli fece pena che il tesoro italiano fosse un immondezzaio, come egli lo chiamò più volte. È naturale, gli ultimi resti dell'immondezzaio italiano dovevano finire nella gran cloaca di Roma.

Ma il più bello è il cofanetto semplice, munito di robusti fregi in acciaio, per premunirlo dai ladri, avendo dovuto passare per le mani di tanti preti!

Dentro poi fra dipinto e scolpito vi è un ammasso di belle cose, un'aquila che pare tutto un papero, simbolo del pontefice, un mare che dinota la quantità delle lagrime e del sangue che fece versare, una vite per ricordare le sue antiche valentie quand'era il più azzimato bellimbusto di Sinigalia, ed un manipolo di spiche che indicano come tuttora ci tenga alla pappatoria.

Più ghiotte ancora sono le iscrizioni; da una parte si legge: *Dominerai dal mare al mare*, ed i fedeli cristiani rispondono *amen*, perchè sbarazzi dal suo peso la terra.

Più sopra è scritto che ogni cinquant'anni il giubileo fa restituire ad ognuno il fatto suo. Olio pei gonzi; son mille anni che i papi rubano l'altrui, e non sognano neanche di restituirlo.

Infine fra le grinfie dell'oca è scritto: *Joannes tu es pastor bonus*. Verissimo; le belle dame di Sinigalia e di Spoleto sessant'anni fa, potrebbero fare testimonianza come l'angelico pontefice se ne intendesse di certi *pascoli*.

FRA GOECIOLONE.

## Un altro Centenario

Questa volta il Municipio di Firenze vuol farsi onore; se in occasione del centenario di Dante i forestieri partirono brontolando, questa volta andranno davvero in solluchero.

Prima di tutto saranno invitati in Santa Croce ad ammirare la tomba di Machiavelli, la quale ci assicurano, per così fausta occasione, verrà per la prima volta pulita dalla polvere e dai ragnateli.

Poi la Commissione si radunerà negli orti Rucellai, ove si divorerà le cinque mila lire votate per le feste, in tanti pasticcini ed acqua inzuccherata, senza contare le bottiglie di vini nazionali ed esteri, gli arrostiti, le bistecche, ecc. ecc.; anzi per onorare maggiormente il grande cinquecentista, verrà ammanita una vivanda comunissima a quei tempi, e che verrà religiosamente divorata.

Durante il pranzo discorreranno di mille cose utilissime, verbigrazia se l'A sia maschio o femmina, se si debba accettare fra i classici il piévano Arlotto sì o no, in qual lingua debba essere redatta la gazzetta ufficiale; ciò tutto per meglio ritrarre il cinquecento. Il pubblico sarà chiuso fuori, e si diventerà sentendo l'odore delle vivande.

In compenso poi sarà eletto giudice delle Vite presentate al concorso per papparsi le cinquemila lire. Quello scritto che riuscirà per il primo ad addormentare gli uditori sarà tenuto per il più erudito e riceverà il premio.

Ma il coronamento dell'edifizio è riposto nella rappresentazione dell'*Andria* di Terenzio, tradotta da Nicolò Machiavelli.

La protagonista non compare mai in scena, e solo fa udire per un momento la sua voce mentre invoca Giunone fra i dolori del parto. A rappresentare questo carattere difficilissimo ci dicono sieno state fatte pratiche presso Isabella Feconda.

Qualche altra famosa eroina dell'epoca farà la parte della pseudo-sorella, specie di Maddalena impenitente. Al tempo dei Romani chi recitava tai parti di donna era un uomo; adesso le donne non hanno più tali scrupoli e si adattano facilmente a rappresentare in pubblico ciò che fanno in privato.

L'avvenente Berthollet indosserà le vesti del giovane innamorato, Cambray-Digny del servo scroccone, e sua circonferenza Pasini del padre Minchione.

Tutto fa sperare che la rappresentazione andrà a gonfie vele.

FRA GOCCIOLONE.

### GLI ANONIMI

Frammento d'un galateo di nuovo genere

Tutte baie, mio Gigi! (Gigi è il figlio, o nipote dello scrittore). Quando alcuno ti dice

che scriver lettere senza por sotto il suo rispettabile nome, è una viltà, e tu rispondi, che colui è un asino degno d'esser nominato delegato mandamentale scolastico.

Gli uomini, che hanno del coraggio civile, si valgono sempre dell'anonimo — l'anonimo è libero perfino dalla verità che è tutto dire, esente dal portar le prove di quanto asserisce, immune da ogni pena di calunnia.

Non ti piace il tale dei tali, che è sindaco? — Scrivi una lettera al Ministro, dove l'avverti per amor di patria (s'intende) che il tale dei tali suddetto è un ladro, che ha trafugato titoli al portatore, e tante altre fandonie.

Il Ministro riceve la lettera, aggrotta le sopraciglia, stende un dispaccio riservatissimo al Prefetto, ordinandogli che mandi sul luogo del luogo un impiegato per la verifica di cassa.

Si sta alla finestra, si vede giungere l'impiegato, discorrere col cassiere, col segretario, o chi so io, il colpetto è fatto, le cedole si trovano, tanto meglio! oh che ridere!

Questa non l'hai accoccata, amico Prosdocimo. Tenta un'altra impresa. Alcuni bontemponi intendono radunarsi a pranzo; l'anonimo non interviene, perchè ha una flogosi al naso, non vuol nemmeno che vadano gli altri. Prende la penna e scrive (sempre al ministro) col metodo Ronchail:

« Sapiamo (con una *p* sola: gli anonimi sono anche dispensati dalla grammatica, e dall'ortografia), sapiamo, che durante il pranzo, che vuol farsi il due ottobre, succederà una rivoluzione socialistica, si verserà del sangue, si daranno delle coltellate, si spareranno armi a fuoco, ecc. ecc. »

Il Ministro trema al leggere queste note, ed invita il Prefetto a dare i provvedimenti di sicurezza che crederà del caso.

Il pranzo si fa allegramente coll'intervento d'un delegato di Pubblica Sicurezza, che è anch'egli un invitato, e cionca e ricionca come gli altri, e forse più degli altri.

O nero Prosdocimo! non l'hai accoccata nemmeno ora — Mi soffio il naso, e continuo le tue gloriose gesta.

SUOR PUDIBONDA.

## Bollettino degli spettacoli

### DIALOGO

fra il cane dell'uomo della gamba di legno e la scimmia ed il gatto di quello delle campane

AVVERTENZA. Quantunque la qualifica precisa data dal cane di cui sopra tolga ogni dubbio possa confondersi con qualche artista dei nostri teatri, tuttavia stimiamo opportuno l'avvertire che il sullodato cane è proprio quello e non altro.

CANE — Buon giorno, amici!

SCIMMIA — Chi siete voi?

CANE — Sono un artista come qualunque altro della vostra specie.

SCIMMIA — Alto là, signor mio: la si tenga in distanza, che noi nulla abbiamo di comune con lei.

CANE — To! To! La superbina! quasi non si sapesse che tutto il suo gran merito è quello d'imitare l'uomo e perfino il gatto, non troppo mio amico politico, ma grande amico del dolce far niente.

GATTO — Signor cane, lasci stare il gatto che dorme, perchè potrebbe conciarla di santa ragione.

SCIMMIA — Ma insomma, cosa la vuole da noi, vediamo.

CANE — Oh bella, oggi che è festa e il mio padrone lascia in pace me, la sua gamba di legno e il suo violino, vorrei che insieme si dassimo bel tempo, e dopo avere per tanto dato spettacolo altrui, andare noi a godere dello spettacolo che danno i nostri collega a due piate.

SCIMMIA — La proposta tale e quale non è cattiva, che ne dici mio caro gatto?

GATTO — Per me preferisco quattro pelle di salame a tutti gli spettacoli presenti, passati e futuri.

SCIMMIA — Io poi per divertirmi ci sto: laonde per conto mio accetto.

GATTO — Quand'è così per grattare accetto anch'io.

CANE — Bravi, così si fa: ora vediamo di fare una buona scelta.

SCIMMIA — Ecco, si potrebbe andare al *Carignano*, dove si dà l'opera antica il capolavoro buffo dello scorso secolo *Il Matrimonio segreto*, di Cimarosa, bella musica, buona esecuzione.

GATTO — Ma a me non piace l'opera buffa, io tiro piuttosto al sentimentale.

CANE — Allora andiamo al *Rossini*. C'è l'*Ernani* il terribile masnadiero di Verdi, che ammazza tutti colla forza di voce, della Mosconi *Elvira* sua amante, cioè amante di *Ernani* non di Verdi, corteggiata a sua volta con felice successo, in faccia al pubblico, dal Giannini *Carlo Quinto* poi *Carlo Magno*, non l'appendicista, il quale in ultimo perdona a tutti fra i plausi dell'udienza e le trombonate di *trentadue* professori d'orchestra costituiti in società impresaria....

SCIMMIA — Ih! Ih! Quanta roba: io non ne capisco un'acca: ma se devo dire la mia opinione preferisco i *Due Foscari*, prima perchè son due e l'*Ernani* è uno; secondo perchè in teatro si fuma, e quando ho fame cico anch'io volentieri e poi perchè c'è il ballo che fa ridere.

GATTO — Io non rido mai, accarezzo quando ho fame e mormoro quando son contento: in conseguenza se volete seguire il mio parere andiamo da Milone al *Gerbino*.

CANE — Vada pel *Gerbino*, che così vedremo *La Leva*, nuova commedia del Pugno, che ha piaciuto tanto tanto.

# CONFERENTI.



Non è solo l'Austria che a favorire la libertà porta via  
i mattoni della tavola dei politici robbiosi.



Anche Napoleone — come ha promesso ai suoi capponi —  
intende portare la libertà alla maggior altezza.



CRESCITE EUNDO. Feralldo fra le ultime amministrazioni finanziarie.  
L'ultimo colpo riesce il più micidiale.



E forse la poco omogenea configurazione dell'Italia.



che i ministri vogliono surrogarvi altra forma?



Studentis

Imeti non vogliono comprendere che l'immischiarsi nella politica non è di loro competenza:  
che direbbero essi, qualora un liber fino qualunque si cacciasse a cullare in coro fra i canonici?



IERA. ed. - 0861.

Quale topical E dire che si crede vano — e poi troppo  
erano crediti — due cacamoni della scienziatura e la  
guerra.



Un omotto del piccolo paese al piè delle Alpi segue  
per l'Italia e menar per l'orso il Tizano a' d'Alpi...



Invidiosi di tanta gloria, gli uomini del giorno  
per far essi pure alcuni chi... vollero la mobilia.



Mostrava tedesca nell'accaparrarsi un'amica.



Gentilezza francese!!!!

SCIMMIA — Allora se non vi cale nè di piangere nè di ridere, andiamo alla *Giandujeide* del *D'Angennes*.

CANE — Oppure all'*Alfieri*, dove recitano un dramma in 32 quadri e 24 atti.

GATTO — C'è da dormire in piedi.

SCIMMIA — Ma si spende poco.

GATTO — A proposito di spendere, e chi paga l'entrata?

CANE — Oh bella, pagate voi che siete in due.

GATTO — Noi? Ma vi pare: non abbiamo la croce d'un quattrino.

SCIMMIE — Quasi, quasi, se non fosse dei passanti ci manca perfino il pane quotidiano. A voi piuttosto, che siete solo.

CANE — Son solo, è vero, ma il padrone guadagna si poco..... Ma ecco che mi chiama..... addio.

GATTO — A rivederci..... di raro!

*Lo stenografo delle bestie*  
FRA BEMOLLE.

### CIANCIAFRUSCOLE

\*

Nel tribunale correzionale di Firenze stanno per essere giudicati *tre preti*, l'uno accusato di falsificazione di un biglietto da

mille franchi; l'altro di avere dolosamente operato una sottrazione di fondi in danaro di una Società di mutuo soccorso, ed il terzo di avere rapito alla sua famiglia una fanciulla di età minore.

Dicendosi tutt'e tre molto devoti di Santa Catterina da Siena, sperasi che il pio Menabrea troverà modo di farli assolvere, e che la Corte di Roma accorderà loro almeno il titolo di *monsignori*.

\*

L'Accademia della Crusca vuol nominare Mazzini nientemeno che suo socio corrispondente!

Domandiamo che si faccia immediatamente una *perquisizione* in seno di quel consesso che ardisce manifestare tendenze così *rivoluzionarie*.

\*

I prefetti e sotto-prefetti che diramano circolari ai sindaci per le visite pastorali, sotto il Ministero di Santa Catterina da Siena, vennero sostituiti ai vicarii dei monsignori.

\*

Si stenta a capire il perchè si parli tanto della *bolletta* del felice Regno, se i Comuni trovano ancora tanto danaro da sprecare nelle visite dei vescovi, i quali oltre alle spese del ricevimento costano cinquanta lire al giorno ai Comuni, che per non so quale antico costume loro si usa di accordare.

\*

L'Italia ha già ricevuto dai preti il battesimo di imbecille, non è ora a stupire se i vescovi vanno gironzolando per tutti i suoi paesi in pompa magna, applicandogliene a furia di schiaffi, la solenne confermazione.

E l'Italia paga per essere schiaffeggiata e derisa!....

\*

L'altro giorno l'ex-regina Isabrutta fece vendere a Parigi un magnifico bassorilievo di marmo di Carrara, proveniente dal palazzo Basilewski.

Pare che la scrupolosa Isabrutta giudicasse le sculture di marmo, troppo leggere.

### SCIARADA

Particella di verbo è il primo mio;  
Fra melodiche suore è il mio secondo;  
Si dice eletto l'ultimo da Dio  
Ma tutti non lo credono nel mondo:  
Risplende il tutto in ciel, figlia di Rea,  
Moglie a Saturno, la campestre Dea.

### SPIEGAZIONE

della Sciarada antecedente  
AGNEL-LOTTO

AUDISIO GIUSEPPE, Gerente.

Gli annunci si ricevono esclusivamente presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 1, vicino a via Nuova, Torino.

### OCCASIONE FAVOREVOLE

Da vendere un elegante CAVALLO INGLESE da sella e da tiro, di buona età.

Dirigersi al signor Antonio Derivi, via S. Francesco di Paola, N. 14, Torino.

### CHI NON VEDE NON CREDE

#### OCCASIONE UNICA

vero rilasso del cinquanta per 100

CAPPELLI di paglia novità da uomo, da donna e da ragazzo, guerniti e sguerniti da L. 1, 2, 3, 4 e più.

Via Finanze, num. 1, angolo di via Nuova.

Presso CARLO MANFREDI via Finanze, 1, Torino.

ARTICOLI in Cuoio di Russia ed in cuoio verde — Novità

Grandioso assortimento di CABAS per signore, BORSE da viaggio, PORTAFOGLI, PORTABIGLIETTI, SCATOLE a tabacco, PORTAZOLFANELLI, CALAMAI, PENNE, ORECCHINI, SPILLONI, SPILLE da uomo, BOTTONI per polsini (*manchettes*), NECESSAIRES per signori e signore, ed una quantità d'articoli di novità e fantasia.

Prezzi fissi e limitatissimi, marcati in cifre conosciute.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1, Torino



REVOLVERS per ragazzi, a cinque colpi, movimento continuo (nessun pericolo).

Lire 2,50 caduno con 30 colpi. Scatole contenenti 30 colpi, 25 cent

### NUOVE TRAPPOLE PERPETUE

brevettate per SORCI

Menzione onorevole all'Esposizione di Parigi 1867

Questo nuovo agguato ha la proprietà di essere sempre pronto e aperto, così si possono prendere un buon numero di animali senza bisogno d'occuparsene, essendo fatto in modo che ogni sorcio prigioniero lascia la trappola preparata per un altro e così di seguito sino a riempirvisi. POSSONO SEMPRE ENTRARE E MAI USCIRE. Inoltre dette trappole sono di pochissimo volume e possono nascondersi in tiratoi, fra la paglia, e senza che ciò nuoccia al suo funzionamento — Prezzo L. 1,25; più grandi L. 1,75; grandissime L. 4 — Contro vaglia postale si spediscono in provincia (porto a carico del committente).

Vendita anche all'ingrosso presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1, Torino.

### MILLE E UN BALLO!!!

per Pianoforte, eseguiti con le nuove Carte Magiche di OFEMBACK. Novità per gli amatori e dilettanti di musica, Società, Riunioni, Campagna, ecc. avendo anche il vantaggio di poter essere i 1,000 e 1 ballo, tascabili.

In bella Scatola di cartone . . . . . L. 3 50  
Id. Id. di mogano . . . . . » 4

TORINO — Presso Carlo Manfredi, via Finanze, N. 1.

### POMATA TANNICA

di FILLIOL e ANDOQUE, profumieri chimici brevettati di Parigi per ristabilire in poco tempo, senza tingere, il colore primitivo dei capelli bianchi, ed impedirne la caduta — Prezzo L. 6 con istruzione.

Deposito generale per l'Italia, presso Carlo Manfredi, via Finanze, N. 1, Torino.